

Maurizio Spaccazocchi

50 STORIE MUSICALI EDUCATIVO-TERAPEUTICHE

Come far crescere più sani, coscienti e responsabili i nostri piccoli uomini e le nostre piccole donne grazie al contributo della musica, del canto, della recitazione e del dialogo positivo

Revisione pianistica
Manuela Mazzieri



Coordinamento editoriale: Anna Maria Londei
Impaginazione: Progetti Sonori
Copertina: Marco Amantini

ISBN 9788888003801

Proprietà letteraria riservata

© 2014 by Progetti Sonori - Mercatello sul Metauro (PU)
All rights reserved. International Copyright secured

Printed in Italy

www.progettisonori.it
www.progettisonori.com

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS, CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO e CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno essere effettuate, sempre nel limite del 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da PROGETTI SONORI, via Nazionale, 15 - 61040 Mercatello sul Metauro (PU), Tel. 0722-816053, Fax 0722-816055, e-mail: info@progettisonori.it

INDICE

PRESENTAZIONE	Pag.	5
1. BENITOS ... e il senso del limite		9
2. BOBO ... e l'avarizia		12
3. CHI TARDI ARRIVA ... e il rispetto dei tempi		16
4. DA GRANDE* ... e le nostre aspirazioni nei confronti del futuro		19
5. DA SOLO E IN COMPAGNIA* ... e il saper star bene da soli e in gruppo		22
6. DAVIDE E GOLIA ... e il sopruso		26
7. DEODATO* ... e il disordine		30
8. DIGITO ... e l'abuso delle tecnologie digitali		34
9. FANTASIO ... e la liberazione immaginativa		37
10. FORTUNATI ED EGOISTI ... e l'umiltà		40
11. FREEDOM* ... e la coscienza di essere liberi		43
12. FRUTTA E VERDURA ... e il cibarsi dei frutti della natura		46
13. GIUSEPPE ... e la carità		51
14. GRULLI IL GRILLO ... e il narcisismo		54
15. I DISATTENTI ... e i problemi di concentrazione		58
16. IL GIOVANE DINOSAURO ... e il non saper valutare le proprie azioni		62
17. IL MARE ... e ciò che ci meraviglia e ci spaventa		66
18. IL QOFÒ ... e il rispetto nei confronti dei nostri anziani genitori		69
19. IL SILENZIO ... e il saper ascoltare con attenzione		72
20. IPO È UN TIPO* ... e il modo di affrontare il dolore e la malattia		75
21. JAMAL E LE DUE TIGRI ... e i conflitti interiori		78
22. L'IMBROGLIONE ... e il non rispetto delle regole		82
23. LA CITTADINANZA ... e la vita che ci accomuna		85
24. LA DELICATEZZA ... alla ricerca del contatto perduto		89
25. LA PICCOLA SOGLIOLA ... e il timore di cambiare		92
26. LA TARTARUGA E IL CAMALEONTE ... e il saper attendere e il saper agire		96
27. LA VECCHIA MADRE ... e il non saper accettare la morte		100
28. LEGGERE È UN'AVVENTURA ... e la bellezza della lettura		103

*) I titoli con l'asterisco fanno riferimento ai brani cantati

29. LEO GALATEO ... e l'educazione a tavola	107
30. LIDIA ... e il sentimento di invidia	110
31. LO SPACCONO ... e il voler essere chi non si è	114
32. LO SPECCHIO ... e la nostra coscienza	117
33. LUCIGNOLO ... e l'illegalità	121
34. MAMMA TI PREGO* ... e il bisogno di autonomia	125
35. MARCELLA ... e il sentimento della rabbia	129
36. MUHAMMAD* ... e l'indifferenza nei confronti degli altri	133
37. MUSICA ... e l'arte che promuove la vita	138
38. NON HO SONNO* ... e la paura di dormire	142
39. PARLANTINA ... e il piacere della voce che parla	145
40. PATTUMIERA CITY ... e l'educazione ambientale	149
41. PIGRO IO* ... e la poca voglia di prendere impegni	152
42. POVER'UOMO ... e la mancanza del rispetto verso la donna	155
43. QUANDO IL NASO S'ALLUNGA* ... e l'abitudine a dir bugie	157
44. QUEL CORRIDOIO ... e la paura del buio	161
45. QUELL'OMINO SEI TU* ... e il sentirsi inadeguati	164
46. RACCONTAR SUEÑA ... e l'importanza dei sogni	168
47. RICCARDO ... e il carattere testardo	172
48. TUONO ROMBANTE* ... e la disattenzione nei confronti del chiasso e dei rumori	174
49. UN SORRISO PUÒ ... e l'importanza del carattere sorridente	178
50. WARMAN* ... e la guerra	182

PRESENTAZIONE

Con questa raccolta musicale di ben 50 testi recitati e cantati su accompagnamento pianistico, vogliamo offrire agli educatori e animatori musicali un nuovo e inedito progetto-percorso finalizzato a superare il comune, e pur sempre importantissimo, compito dell'intrattenimento estetico e ludico, che hanno per loro natura tutti i brani musicali presenti in questa raccolta.

Infatti con **50 Storie Musicali Educativo-Terapeutiche** si vuole promuovere un fare che, da una prima fase di intrattenimento piacevole e giocosa, si possa giungere a stimolare un importante colloquio con i soggetti coinvolti in questo progetto-percorso (dalla classe scolastica al gruppo in dialogo terapeutico).

Ogni brano qui presente è stato composto con il preciso compito di attivare alcune fra le più importanti tematiche connesse con i problemi di carattere, emozionali, evolutivi, relazionali, educativi e culturali in genere che i bambini e i giovani possono comunemente vivere come veri problemi, come mancanze non ancora coscienti, come vissuti irrisolti o accettati ormai con un buon spirito di abnegazione.

Quindi, dall'iniziale esecuzione vocale (cantata o recitata) e pianistica, realizzata sia come primario intrattenimento piacevole del gruppo-classe (oppure di giovani coetanei o di ragazzi e ragazze alla ricerca di uno stato psicofisico più positivo), sia come pretesto per far risaltare il *tema-problema* da trattare, si dovrà passare subito di seguito a un colloquio-dibattito aperto e libero in cui il singolo e il gruppo possano esternalizzare le loro principali visioni in merito al tema-problema "acceso" da ogni brano eseguito.

Per giungere a questo importante colloquio-dibattito, subito dopo la partitura musicale, sono presenti delle DOMANDE-STIMOLO da proporre al gruppo e ai singoli, per poi raccogliere le loro risposte, le loro considerazioni, il loro personale punto di vista, come pure la loro "postura" psicofisica ed emotivo-relazionale nei confronti del tema-problema "acceso" da ogni esecuzione.

Fra le domande finali è presente anche quella che invita un partecipante a recitare (il testo) o a cantarlo sull'accompagnamento del pianista o, diversamente, di recitare il testo liberamente a voce "nuda" (con questo termine si intende una recitazione senza alcun sostegno musicale).

In questa ricca fase di domande-stimolo spetterà all'educatore-animatore musicale e all'educatore-pianista, saper leggere le risposte e le considerazioni del gruppo come sintomi utili per focalizzare la presenza più o meno evidente del tema-problema vissuto in termini negativi da parte dell'intero gruppo o da parte di alcuni singoli soggetti. Sarà quindi questo il momento che permetterà di svolgere il passo successivo: la proposta delle MENTALITÀ.

L'educatore-animatore musicale passerà a proporre al gruppo una serie di MENTALITÀ che, poste in un tracciato evolutivo che dal *problema presente*, alle *risorse da attivare*, sino alle "posture" positive da conquistare, permettono di far meglio riflettere il gruppo e/o il singolo sulla strada migliore da intraprendere, sulla "postura" mentale più utile da assumere per affrontare il tema-problema presente, o almeno per convivervi meglio o addirittura per risolverlo definitivamente.

Quindi questa nuova fase di lavoro, che dovrà strutturare l'educatore-animatore dopo il colloquio, dovrà prendere spunto dalla consultazione delle seguenti tre *mentalità evolutive* presenti in ogni brano dopo la serie di domande stimolatrici del colloquio-dibattito:

- **MENTALITÀ PROBLEMATICHE**

L'educatore sulla base del colloquio di gruppo e sull'individuazione di problematiche negative, viziate, mal vissute, ecc. da parte di certi/e bambini/e o ragazzi/e, passerà ad elencarle una ad una, proponendo al gruppo gli atteggiamenti di carattere, emozionali, relazionali e mentali che ognuna di queste può far assumere ad ogni singolo soggetto. Questa serie di mentalità negative da noi indicate, sono solo alcuni esempi-campione di come ogni bambino o bambina, ogni ragazzo o ragazza, possano vivere in termini negativi il tema-problema. Inoltre tutte queste mentalità problematiche hanno pure il compito di funzionare come segnali utili a tutto il gruppo per comprendere il quando e il come un soggetto è colpito da quel determinato tema-problema. Dalla presa di coscienza di tutte queste mentalità o "posture" psicofisiche negative o comunque problematiche (altre ancora potranno sicuramente emergere nel colloquio-dibattito introduttivo) si potrà aprire con tutto il gruppo la strada verso le prossime altre due tipologie di mentalità, che sono un esempio di una graduale evoluzione positiva del tema-problema, vissuto in questa fase, in termini negativi.

- **MENTALITÀ DA ATTIVARE**

Questa seconda tipologia di mentalità presenta tutta una serie di possibili "agganci" da far sfruttare ai/alle bambini/e o ai/alle ragazzi/e, per intravedere un "ponte" che permette loro di acquisire condotte autoriflessive utili a svolgere un cammino verso la risoluzione del loro tema-problema. È questo il momento in cui tutti i soggetti possono notare la differenza fra una "postura" mentale negativa (quella tipica delle precedenti Mentalità problematiche) e una che già

ci appare utile per fare un primo “salto” qualitativo (emotivo, relazionale, psicofisico, ecc.) tendente verso una visione delle cose, dei fatti, dei comportamenti mentali e corporei positivi, di *ben-essere* e di *ben-fare*.

Ognuno di questi “agganci” positivi potrà essere presentato dall'educatore-animatore attraverso semplici terminologie, con esempi tratti pure dalle sue maturate esperienze di vita in merito al tema-problema indicato dal brano. Noi in alcuni casi ci siamo pure fatti aiutare dal buon senso presente negli antichi proverbi, nelle antiche massime, poiché molto spesso sono in grado di tradurre in sintesi sia l'assunzione di una mentalità positiva che negativa.

- **MENTALITÀ DA CONQUISTARE**

Queste ultime mentalità fanno riferimento a pensieri, idee, ragionamenti e comportamenti psicofisici da offrire ai/alle bambini/e o ai/alle giovani perché possano, in modo definitivamente positivo, intravedere ed assumere altre condotte di vita, mirate a dimostrare a loro stessi di poter risolvere o di aver risolto il tema-problema “acceso” da un determinato brano musicale della presente raccolta. Anche in questo caso le mentalità andranno presentate ed esposte con esempi utili, soprattutto personali, a dimostrazione che ogni persona grande o piccola che sia può averli già vissuti, risolti definitivamente o almeno parzialmente.

In merito alle indicazioni comportamentali che diamo su ognuna di queste tre mentalità, ci si affida molto alla capacità dell'educatore-animatore che ha il compito di spiegare ogni punto con chiarezza, esternalizzando pure i suoi personali esempi di vita vissuti in relazione al tema-problema trattato. Ci si affida pure alla sua capacità di “leggere”, nelle risposte dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, la presenza o meno di quei problemi “accesi” da ognuno dei brani presenti in questa raccolta musicale. Spetterà ancora allo stesso educatore-animatore e al suo collaboratore pianistico, il compito di promuovere un leggero e più approfondito percorso sulle tre mentalità presenti dopo le diverse domande-stimolo relative ad ogni singolo tema-problema.

Tutto il percorso educativo-terapeutico, da realizzarsi dopo l'esecuzione del brano-stimolo (domande, colloquio, proposte, interpretazioni ed esempi delle tre mentalità), è indicato subito dopo il testo scritto di ogni brano con questo titolo: **PERCORSO EDUCATIVO-TERAPEUTICO MOTIVATO DAL BRANO MUSICALE.**

Ricordiamo infine che per “accendere” meglio il tema-problema proposto dal brano e far sì che il gruppo “acceda” con efficacia dentro la sua visione-interpretazione, potrà essere molto utile ripetere più volte l'esecuzione nella versione musicale e poi, magari, durante il colloquio, leggere il testo del brano con lo scopo di andare a “toccare” alcuni punti forti in esso presenti.

Infine, l'educatore-animatore musicale, con i contributi della o del pianista, potrà, subito dopo l'esecuzione di ogni brano, riportare altri esempi-campione di “storie” di vita (tradizionali, attuali o inventate) per ampliare la discussione sul tema-problema. A tale scopo potranno funzionare molto bene anche alcune fiabe tradizionali, alcune scene tratte da film noti, sceneggiati, cartoons e documentari televisivi; come pure abbiamo già accennato al ricorso a proverbi popolari, ecc. Il tutto per far entrare meglio il gruppo nel tema-problema, nei fatti e nelle azioni dei personaggi coinvolti in termini sia reali che fantastico-metaforici.

La grande importanza educativo-terapeutica dei testi narrati e cantati

L'antico e mitologico mestiere del cantastorie o contastorie, non nasce solo per assolvere al più che importante compito di intrattenere e divertire gli ascoltatori di ogni tempo, di ogni luogo e di ogni età. L'atto del raccontare, dell'annunciare, del declamare, del cantare nelle varie forme e nei tanti stili possibili, è infatti ben più importante di quanto si possa credere.

Nel *dire* e nel *dare* agli altri storie, storielle, racconti, parabole, filastrocche, massime e detti, con la raccolta **50 storie musicali educativo-terapeutiche** ci si ricollega a una grande tradizione, tanto primordiale per quanto ancora molto viva e forte perché è motivata dallo stimolante gioco psico-corporeo che i piccoli e i grandi ascoltatori possono mettere in atto nel momento in cui le stanno vivendo e, ancor di più, dopo, nel momento della rilettura, della riflessione, della reinterpretazione distaccata.

Sì è proprio così: si tratta essenzialmente di un giocare con l'ascolto che, in forma *ri-crea-attiva*, permette di attivare una condotta percettiva che, in un primo momento, cerca di provocare quella condotta fantastica che metaforizza la vita, le cose, i desideri, le aspirazioni, i sogni, ecc.; mentre in un secondo momento, da questo *cantar e/o contar di cose e fatti*, si rinnova in chi ha ascoltato il vero atto educativo-terapeutico: da un essenziale e iniziale estraniamento estetico ed estatico si passa, con il ritorno ai più reali momenti di riflessione e di interpretazione, di analisi e di confronto, alla vera e propria metamorfosi, alla catarsi, cioè a quell'importante passaggio che dalla identificazione porta alla proposta di mutazione di se stessi.

Sono questi i momenti che portano verso quei “*se fossi stato io quel personaggio... se avessi avuto... se mi fosse accaduto... avrei... anch'io ho vissuto... ho sofferto per...; ma pure: certo che ora potrei... a rifletterci bene adesso posso... ecc.*”, che specialmente in un aperto e libero dibattito di gruppo sono in grado di provocare quella *trance*, quel percorso educativo-terapeutico mutante, che trova nel testo narrato o cantato una delle sue più alte e antichissime funzioni.

È proprio quest'ultimo scopo che si vuole recuperare e promuovere con **50 storie musicali educativo-terapeutiche**.

Ogni testo narrato o cantato è portatore di un percorso educativo-terapeutico

I brani presenti in *50 storie musicali educativo-terapeutiche* si avvalgono dell'importante contributo di un sostegno musicale pianistico, permettendo così alle singole recitazioni e ai diversi canti di “vestirsi” di altre metafore sonore, utili ad arricchire la fantasia, le attrazioni, gli estraniamenti, le riflessioni e i mutamenti educativo-terapeutici che questa raccolta vuole prioritariamente promuovere.

Ogni testo qui presente, realizzato nelle sue varie e diverse forme possibili, ha in sé tutte le *potenzialità formative*, poiché ha la dote di trasportare l'ascoltatore verso un *altrove*, un'altra realtà, un altro posto fisico e mentale. Un *altrove* più o meno fantastico che poi, nell'obbligato ritorno alla realtà, inviterà tutto il gruppo a fare riflessioni, per produrre cambiamenti, aggiustamenti razionali di tutto il loro *Mindful body*, cioè di tutta la loro *mente piena di corpo* o di tutto il loro *corpo pieno di mente*, che elaborerà questo passaggio per il loro *ben-essere* e il loro *buon-fare*.

Con *50 storie musicali educativo-terapeutiche* è come se fossimo in presenza di 50 “specchi” che permettono di riflettere un “qualcosa” che inizialmente non è direttamente del soggetto-ascoltatore, ma lo è indirettamente per quanto intimamente: come una profonda immagine che emerge per invitare i soggetti coinvolti a rivalutare, a riconsiderare la loro stessa intera esistenza, il loro globale e inscindibile essere soggetti portatori di un *Mindful body*. È proprio a questo essere globale che si vuole far vivere questo importante percorso educativo-terapeutico.

Facciamo in modo quindi di far rispecchiare quel *corpo pieno di mente* dei nostri alunni e studenti bambini in ognuna di queste 50 storie, mirate alla conquista di un sapere essere più utile e positivo per tutte le dimensioni del vivere!

Si tratta solo di sfruttare quella iniziale curiosità che questa raccolta di brani musicali è in grado di attivare, per poi giungere al piacere di *com-prehendere*, all'interno del gruppo, l'utile e l'efficace pertinente e prioritario per la propria esistenza.

Rispecchiarsi nei temi-problemi “accesi” da ogni brano è come offrire la possibilità ai soggetti coinvolti di acquisire quell'importante capacità, sicuramente tra le più utili da sviluppare per affrontare la vita: *imparare a imparare*.

Infatti, grazie a ogni brano musicale presente in questa raccolta, si vuole fornire a ogni giovane ascoltatore una valida ed efficace occasione per sviluppare conoscenza, esperienza, vissuti, apprendimento di tattiche utili per la risoluzione di problemi, imparare ad assumere modi diversi per dar un diverso e più positivo senso alla vita, al piacere e al benessere esistenziale.

Dall'intrattenimento alla funzione educativo-terapeutica

L'insieme dei 50 brani musicali offre una ricca serie di funzioni che abbiamo giustamente e volontariamente voluto definire educativo-terapeutiche:

- **Educative** perché è dall'atto dell'edurre, dal far esternalizzare, dal permettere ai nostri giovani di *tirar fuori* i temi della propria e altrui esistenza, che è possibile far loro intraprendere una vera e propria strada evolutivo-formativa;
- **Terapeutiche** perché nell'antico significato greco (*therapeúō*) questo termine ci rimanda al concetto di cura o, meglio ancora per noi, al concetto di imparare a prendersi cura di se stessi, ed è questo l'altro importante obiettivo dei nostri brani musicali.

Inoltre, sulla base dell'*imparare a imparare*, questa nostra raccolta musicale si assume il compito di assolvere queste e tante altre funzioni educativo-terapeutiche:

1. *Ascoltare per imparare come certi “personaggi” affrontano a loro modo i vari momenti della vita*
2. *Mettersi nei panni degli altri per capire il loro comportamento e ipotizzare il nostro*
3. *Attivare, sempre con più costanza, i tanti modi di prendersi cura del proprio corpo e della propria mente*
4. *Attivare tattiche per la modificazione dei propri comportamenti (errati o problematici)*
5. *Imparare a convivere e a saper gestire i propri umori, stati d'animo ed emozioni*
6. *Iniziare a dar vita a pensieri e ragionamenti positivi, utili in certe occasioni e per la propria vita*
7. *Acquisire il maggior numero di abilità utili nella quotidianità*
8. *Imparare a poco a poco a risolvere problemi per sé e per gli altri*
9. *Prendere coscienza che vivere non è sempre facile*
10. *Maturare per giungere a gestire i momenti difficili della vita*
11. *Imparare a rispettare gli altri e le cose*
12. *Saper gestire la propria inadeguatezza*
13. *Saper prendere impegni nella vita e nello studio*
14. *Imparare a gestire i propri conflitti interiori*
15. *Essere sempre più coscienti del bisogno di rispettare le regole*
16. *Imparare a riflettere con più profondità sulla propria e altrui esistenza*
17. *Sentire il desiderio di aiutare chi sta peggio di noi*
18. *Imparare ad accettare i propri limiti e le proprie capacità*

19. *Mettere a frutto tutto ciò che c'è di positivo in noi*
20. *Cercare nella musica e nell'arte "oggetti d'amore", positivi per affrontare la vita*
Ecc.

Ogni brano musicale presente in questa raccolta ha il compito di assolvere a una o più di queste funzioni. Infine, consultando l'indice dei brani musicali, leggendo i testi e il percorso educativo-terapeutico proposto, il duo educatore-animatore (voce recitante e cantate) e il/la pianista, potranno meglio focalizzare la specifica funzione che ogni esecuzione si assume il compito di "accendere" come tema-problema da far emergere, dibattere, analizzare e, con una coscienza sempre più piena, giungere a risolverlo o almeno a convivervi positivamente.

Indicazioni sull'interpretazione-esecuzione dei brani

In *50 storie musicali educativo-terapeutiche* sono presenti 12 brani cantati e 38 recitati. Tutti riportano l'indicazione metronomica e, se vogliamo, di carattere o di personalità. Allo stesso modo sono presenti le indicazioni dinamico-agogiche utili alla interpretazione di ogni brano.

In merito a ciò una cosa dobbiamo subito chiarire: tutte queste indicazioni sull'esecuzione dei singoli brani, potrà giustamente variare a seconda dell'interpretazione psicoemotiva ed espressiva che, sia la voce recitante e cantante sia il pianista, si sentono di dare ad ogni brano, per meglio renderlo proprio, affrontarlo cioè sulla base di un vissuto più intimo, più personalizzato.

Quindi le velocità metronomiche, l'andamento globale, le indicazioni dinamiche e agogiche e dunque l'intera interpretazione-esecuzione rimane comunque libera, a discrezione del modo di percepire ogni singolo brano e ogni singolo suo tema-problema "acceso" dal testo.

Molti brani, per non calcare troppo sulle emozioni degli ascoltatori, tendono a risolvere il tema-problema in veste comica e smitizzante; altri non trattando temi-problema "pesanti" scorrono liberamente sulla base di una finalità educativa "leggera"; mentre altri ancora, purtroppo molto seri, hanno mantenuto il loro tracciato impegnativo per non cadere in una interpretazione troppo banale e "leggera".

Abbiamo disposto l'indice in ordine alfabetico, poiché se l'avessimo fatto in rapporto all'importanza dei vari problemi saremmo stati costretti a seguire un nostro personalizzato ordine che sarebbe certamente risultato diverso da quello che altri avrebbe preferito trovare. Quindi lasciamo libera la realizzazione dei vari brani in rapporto alla scelta che ogni educatore-animatore farà in rapporto ai bisogni o ai temi-problema che il suo gruppo sembra aver maggiormente bisogno di chiarire o di risolvere prima di altri.

Concludendo, la raccolta *50 storie musicali educativo-terapeutiche* vuole aprire la strada a un nuovo modo di comporre e di finalizzare la musica: *A fin di bene!*

Grazie quindi a quanti di voi vorranno fare del bene ai nostri figli con la musica!

Maurizio Spaccazocchi

1. BENITOS

... e il senso del limite

Testo e Musica di M. Spaccazocchi

Andante sicuro ♩ = 60

C'era una volta Benitos che era certo di non avere limiti. Lui poteva arrivare dove voleva!

Musical notation for the first system, featuring piano accompaniment in 7/4 time with a mezzo-piano (mp) dynamic.

Un giorno decise di toccare il cielo con le mani e allora iniziò a fare il suo primo tentativo.

Musical notation for the second system, featuring piano accompaniment with a piano (p) dynamic.

Si mise in punta di piedi al centro del villaggio, alzò le braccia e disse: *Sto toccando il cielo!*

Musical notation for the third system, featuring piano accompaniment with a mezzo-piano (mp) dynamic.

Chi osservò quella scena scoppiò a ridere e allora Benitos decise di trovare un altro modo.

Musical notation for the fourth system, featuring piano accompaniment with a mezzo-forte (mf) dynamic.

Sali sul tetto della sua capanna, alzò le braccia e gridò: *Vedete che ora sto toccando il cielo?!*

Musical notation for the fifth system, featuring piano accompaniment with a mezzo-piano (mp) dynamic.

Ma tutti gli osservatori fecero un mugugno insoddisfatto e lui allora s'inventò un altro modo.

Musical score for the first system. The right hand plays a series of chords, with a melodic line starting in the second measure. The left hand plays a simple bass line. Dynamics include *p* (piano) in the second measure.

Salì sul Totem del villaggio, fissò con cura i piedi e a braccia in su urlò: *Ecco ce l'ho fatta!*

Musical score for the second system. The right hand plays a series of chords. The left hand plays a simple bass line. Dynamics include *mp* (mezzo-piano) in the first measure.

Ma il capotribù gli disse: *Benitos sai che l'uomo ha dei limiti e che il cielo non si può toccare.*

Musical score for the third system. The right hand plays a series of chords. The left hand plays a simple bass line. Dynamics include *mf* (mezzo-forte) in the second measure.

Benitos trascurò quelle parole e subito dopo salì in cima a una sequoia gigante per toccare il cielo.

Musical score for the fourth system. The right hand plays a series of chords. The left hand plays a simple bass line. Dynamics include *p* (piano) in the first measure and *mp* (mezzo-piano) in the second measure.

In cima c'era tanto vento e Benitos appena alzò le braccia, perse l'equilibrio e... stramazzone a terra!

Musical score for the fifth system. The right hand plays a series of chords. The left hand plays a simple bass line. Dynamics include *mf* (mezzo-forte) in the first measure and *f* (forte) in the second measure.

C'era una volta Benitos che era certo di non avere limiti. Lui poteva arrivare dove voleva! Un giorno decise di toccare il cielo con le mani e allora iniziò a fare il suo primo tentativo. Si mise in punta di piedi al centro del villaggio, alzò le braccia e disse: *Sto toccando il cielo!* Chi osservò quella scena scoppiò a ridere e allora Benitos decise di trovare un altro modo.

Salì sul tetto della sua capanna, alzò le braccia e gridò: *Vedete che ora sto toccando il cielo?!* Ma tutti gli osservatori fecero un mugugno insoddisfatto e lui allora s'inventò un altro modo. Salì sul Totem del villaggio, fissò con cura i piedi e a braccia in su urlò: *Ecco ce l'ho fatta!* Ma il capotribù gli disse: *Benitos sai che l'uomo ha dei limiti e che il cielo non si può toccare.*

Benitos trascurò quelle parole e subito dopo salì in cima a una sequoia gigante per toccare il cielo. In cima c'era tanto vento e Benitos appena alzò le braccia, perse l'equilibrio e... stramazza a terra!

PERCORSO EDUCATIVO-TERAPEUTICO MOTIVATO DAL BRANO MUSICALE

Domande per stimolare un libero dibattito:

- *Quale problema tratta questa storiella?*
- *Che ne pensate del personaggio di Benitos?*
- *Che cosa avreste fatto voi al suo posto, e perché?*
- *Chi di voi pensa che l'uomo sia nato per fare tutto?*
- *È giusto secondo voi darsi dei limiti nel fare le cose?*
- *Se sì, perché? Se no, perché?*
- *Può capitare che in certi momenti qualcuno non si renda conto dei rischi che sta correndo?*
- *A chi di voi è capitato di vivere un momento simile?*
- *Chi se la sente di raccontare che cosa è accaduto?*
- *Chi fra di voi conosce casi di persone che hanno dimostrato di non avere limiti?*
- *Secondo voi cosa bisognerebbe fare per imparare a gestire con serenità i propri limiti?*
- *Chi di voi se la sente di recitare il testo di questo brano sull'accompagnamento pianistico o semplicemente a voce "nuda"?*

E tutte le altre domande che l'educatore-animatore e i soggetti del gruppo stesso possono fare in merito a questo tema-problema.

Percorso sulle mentalità evolutive che si possono assumere nei confronti di questo tema-problema:

Problematiche

- Non rendersi conto dei limiti dell'uomo
 - Non rendersi conto dei propri limiti
 - Non rendersi conto del pericolo
 - Non saper controllare e valutare il proprio desiderio d'avventura
- Ecc.

Da attivare

- Comprendere a poco a poco che non è possibile fare tutto ciò che si desidera
 - Iniziare a capire che ogni persona ha i propri limiti
 - Comprendere che non si è obbligati a rischiare la propria vita per dimostrare chissà che cosa a qualcuno
 - Prima di fare qualunque azione abituarsi a valutarne i rischi
 - Valutare sempre le proprie capacità e forze prima di decidere di fare un'avventura off-limit
- Ecc.

Da conquistare

- Riconoscere i propri limiti è un segno di maturità
 - Non accetto di partecipare a eventi che possono mettere a rischio la mia e l'altrui vita
 - Tutto ha un limite, e io faccio parte di questo tutto
 - Mi piace leggere proverbi che parlano del limite
 - Prima di fare un passo più lungo della mia gamba, ci penso mille volte
 - Le mani dell'uomo saranno anche lunghe, ma non potranno mai arrivare al cielo
 - Nessuno, scalando una montagna, riesce a salire più in alto della sua cima
- Ecc.

Dialogare con i singoli e il gruppo in merito ad ogni diversa assunzione psicofisica offerta dalle tre mentalità. Far capire che il tracciato dalla prima alla terza mentalità è finalizzato a far raggiungere una visione positiva e/o risolutiva del tema-problema. Specialmente i soggetti che preferiscono rimanere o sostare sulla prima tipologia mentale, avranno bisogno di ripercorrere i vari punti della seconda e terza mentalità.

2. BOBO

... e l'avarizia

Testo e Musica di M. Spaccazocchi

Andante ♩ = 85

Davanti a tanti bambini affamati Bobo si gusta il suo gigantesco e super saporito hot-dog.

Musical notation for the first system, featuring a piano accompaniment in 4/4 time with a mezzo-piano (mp) dynamic.

Lui, con un sol morso, ingoia un esagerato boccone da far svenire davanti a sé tutti quei piccoli bimbi affamati.

Musical notation for the second system, featuring a piano accompaniment in 4/4 time with a mezzo-piano (mp) dynamic.

E infatti un bimbo magro fino all'osso gli va davanti con gli occhi spalancati e tristi.

Musical notation for the third system, featuring a piano accompaniment in 4/4 time with a mezzo-piano (mp) dynamic.

Bobo, per favore, sii generoso con me, fammi dare un bel morso. Ho una fame da morire!

Musical notation for the fourth system, featuring a piano accompaniment in 4/4 time with a mezzo-piano (mp) dynamic and a ritardando (rit.) marking.

Ma lui, paffuto e spavaldo, si volta da un'altra parte e, facendo il sordo, dà un altro bel morso al suo panino.

Musical notation for the fifth system, featuring a piano accompaniment in 4/4 time with a mezzo-piano (mp) dynamic and a tempo (a tempo) marking.

Poco dopo, una bambina, magrissima, con gli occhi scavati e lucidi, va accanto a Bobo.

mp

Ti prego, ho la pancia vuota, non mangio da giorni: fammi dare almeno un piccolo morso!

mp

Bobo, scioccato, si allontana così in fretta che inciampa, cade a terra, batte la testa... e sviene.

mp *f*

Tutti i bimbi corrono verso di lui per soccorrerlo, pur vedendo quell'hot-dog, bello disteso a terra.

mf

E, anche senza forza, gli fanno subito la respirazione artificiale e, come per incanto, lo salvano.

mp *mf*

Bobo, quando riapre gli occhi e vede su di sé i volti dei bimbi, comprende finalmente tutto!

mp *rit.* *mf*

La bimba gli rimette il panino in mano e lui, come un fulmine, corre verso casa senza dire nulla.

Di lì a poco Bobo ritorna con un bel cesto pieno di panini, frutta, dolci e bibite.

E mentre tutti mangiano felici, Bobo dice: *Scusatemi tanto! D'ora in poi, mai più sarò avaro!*

Davanti a tanti bambini affamati Bobo si gusta il suo gigantesco e super saporito hot-dog.
 Lui, con un sol morso, ingoia un esagerato boccone da far svenire davanti a sé tutti quei piccoli bimbi affamati.
 E infatti un bimbo magro fino all'osso gli va davanti con gli occhi spalancati e tristi.
Bobo, per favore, sii generoso con me, fammi dare un bel morso. Ho una fame da morire!
 Ma lui, paffuto e spavaldo, si volta da un'altra parte e, facendo il sordo, dà un altro bel morso al suo panino.
 Poco dopo, una bambina, magrissima, con gli occhi scavati e lucidi, va accanto a Bobo.
Ti prego, ho la pancia vuota, non mangio da giorni: fammi dare almeno un piccolo morso.
 Bobo, scocciato, si allontana così in fretta che inciampa, cade a terra, batte la testa e sviene.
 Tutti i bimbi corrono verso di lui per soccorrerlo, pur vedendo quell'hot-dog, bello disteso a terra.
 E, anche senza forza, gli fanno subito la respirazione artificiale e, come per incanto, lo salvano.
 Bobo, quando riapre gli occhi e vede su di sé i volti dei bimbi, comprende finalmente tutto!
 La bimba gli rimette il panino in mano e lui, come un fulmine, corre verso casa senza dire nulla.
 Di lì a poco, Bobo ritorna con un bel cesto pieno di panini, frutta, dolci e bibite.
 E mentre tutti mangiano felici, Bobo dice: *Scusatemi tanto! D'ora in poi, mai più sarò avaro!*

PERCORSO EDUCATIVO-TERAPEUTICO MOTIVATO DAL BRANO MUSICALE

Domande per stimolare un libero dibattito:

- *Di quale problema tratta questo breve racconto?*
- *All'inizio come si comportava Bobo e perché?*
- *Alla fine come si è comportato e perché?*
- *Voi al suo posto cosa avreste fatto?*
- *Cosa ne pensate dell'avarizia?*
- *Vi è mai capitato di aver fatto gli avari?*
- *In quale occasione e perché?*
- *Vi sembra giusto comportarsi da avari?*
- *Vogliamo leggere assieme come il dizionario spiega l'avarizia?*
- *Avete mai conosciuto una persona o un amico avaro?*
- *Secondo voi perché si è o si diventa avari?*
- *Secondo voi cosa bisognerebbe fare per non diventare avari?*
- *Secondo voi cosa bisognerebbe fare per curarsi dall'avarizia?*
- *Chi di voi se la sente di recitare il testo di questo brano sull'accompagnamento pianistico o semplicemente a voce "nuda"?*

E tutte le altre domande che l'educatore-animatore e i soggetti del gruppo stesso possono fare in merito a questo tema-problema.

Percorso sulle mentalità evolutive che si possono assumere nei confronti di questo tema-problema:

Problematiche

- Essere avari
 - Non pensare ai problemi degli altri
 - Non soddisfare le richieste degli altri
 - Pensare solo a se stessi
 - Ciò che ho è solo ed esclusivamente mio
 - Essere attaccati avidamente al denaro
 - Essere interessati più al proprio avere che al proprio essere
- Ecc.

Da attivare

- Sviluppare una maggiore attenzione verso gli altri
 - Sviluppare una maggiore comprensione verso chi ha meno di noi
 - Prendere coscienza del proprio stato in rapporto alle altrui condizioni
 - Abituarsi a poco a poco a dare qualcosa di nostro agli altri
 - Pensare un poco di più al nostro essere che al nostro avere
- Ecc.

Da conquistare

- Superare l'avarizia
 - Aiutare l'altro se è possibile
 - Fare a meno di qualcosa per darla a chi ne ha più bisogno
 - Saper fare la carità senza farla pesare
 - Il guadagno economico non è tutto
 - Guadagnare bontà e stima è molto importante
 - Voglio essere una brava persona e non una che pensa solo a quello che ha o a quello che potrebbe avere
- Ecc.

Dialogare con i singoli e il gruppo in merito ad ogni diversa assunzione psicofisica offerta dalle tre mentalità. Far capire che il tracciato dalla prima alla terza mentalità è finalizzato a far raggiungere una visione positiva e/o risolutiva del tema-problema. Specialmente i soggetti che preferiscono rimanere o sostare sulla prima tipologia mentale, avranno bisogno di ripercorrere i vari punti della seconda e terza mentalità.